#QualificationWeek – Le gare più interessanti delle qualificazioni mondiali

Eccoci ad un nuovo turno di partite per le qualificazioni ai prossimi **Mondiali di calcio di Russia 2018**, in questo articolo andremo a vedere nel dettaglio i match più significativi di questa settimana.

Brasile – Argentina



Partiamo dal big match per eccellenza che andrà in scena a Belo Horizonte la notte tra giovedì e venerdì tra **Brasile** e **Argentina** (0.45 ora italiana): i Verdeoro guidano il girone unico del Sud-America con 21 punti, mentre per l'Albiceleste è quasi uno spareggio da dentro e fuori. La squadra di **Bauza** si trova infatti in 5a posizione con 16 punti e quindi a rischio esclusione dall'accesso diretto alla competizione. L'ultima volta, il 5 settembre 2009 a Rosario, il **Brasile** ha sconfitto per 3-1 **l'Argentina** (rete di **Luisão** e doppietta di **Luís Fabiano**) qualificandosi alla fase finale del campionato del mondo 2010 con tre turni di anticipo: è stata la prima vittoria dal 1995 in casa dei rivali.
Il ct **Bauza** si affiderà a una formazione molto offensiva: 4-3-3 per la *Seleccion*, che in porta vedrà ancora **Sergio Romero**. Difesa quasi totalmente *British* con **Zabaleta** e **Mas** sugli esterni, e **Otamendi** e **Funes Mori** coppia centrale. Maglia da titolare anche per **Banega**, che giocherà nel tridente di centrocampo assieme a **Mascherano** e **Perez**. Davanti il trio **Messi**, **Di Maria** e **Aguero** per provare a portare a casa i tre punti.
Il commissario tecnico **Tite** ripartirà dal 4-3-3, con un attacco molto mobile e una mediana di corsa e aggressività, gestita da **Fernandinho**, **Renato Augusto** e **Paulinho**. Sicurezza sulle corsie laterali, con **Dani Alves** da un lato e **Marcelo** dall'altro; a difendere i pali il romanista **Alisson**. Solo l'imbarazzo della scelta in attacco, secondo tradizione delle probabili formazioni brasiliane: i tre posti

dovrebbero comunque essere riservati a **Neymar**, **Willian** e **Coutinho**.

Argentina (4-3-3): Romero; Mas, Funes Mori, Otamendi, Zabaleta; Mascherano, Perez, Banega; Di Maria, Messi, Aguero. **CT**: Bauza

Brasile (4-3-3): Alisson; Daniel Alves, Miranda, Thiago Silva, Marcelo; Fernandinho, Augusto, Paulinho; Willian, Coutinho, Neymar. **CT**: Tite

Inghilterra – Scozia

Passiamo ora ad analizzare un'altra partita avvincente, quella tra **Inghilterra** e **Scozia** che si giocherà allo stadio di *Wembley* a Londra venerdì 11 alle 20.45. Gli inglesi occupano il primo posto del giorne F con 7 punti, mentre la **Scozia** è leggermente indietro con soli 4 punti ma a -1 dalla **Lituania** seconda. In 134 anni **l'Inghilterra** ha trionfato 46 volte, non troppe più di quanto ci si potrebbe aspettare guardando alle statistiche scozzesi, dove le vittorie sono 41. Un dato non irrilevante, che mette l'accento su una delle teorie più diffuse tra gli appassionati del football, inconcepibile per qualsiasi legge statistico-economica legata al calcio: non c'è ranking FIFA o classifica che tenga, un derby è sempre un derby. Nel frattempo, il 18 settembre 2014, il popolo scozzese ha avuto l'occasione della vita: un referendum per l'indipendenza. Questa volta, però, le questioni economiche hanno avuto la meglio: vince il partito dei No, ma si sa che è difficile impedire a sport e politica di intrecciarsi.
Qui Inghilterra: il 4-3-3 è lo schieramento preferito di **Southgate** e così si è presentato nelle prime due partite. La nostra sensazione è che riproporrà la stessa formazione vista contro **Malta** e **Slovenia**, con la presenza di **Kane** dal primo minuto al posto di **Sturridge**.
Qui Scozia: dopo il pareggio per 1-1 all'ultimo minuto contro la **Lituania** il ct scozzese **Gordon Strachan** sembra orientato a mantenere lo stesso schieramento tattico anche contro gli inglesi.

Inghilterra (4-3-3): Hart; Walker, Cahill, Stones, Rose; Dier, Rooney, Henderson; Walcott, Lingard, Kane. **CT**: Southgate**.**

Scozia (4-5-1): Marshall, Paterson, R. Martin, Hanley, Robertson, Bannan, Fletcher, Burke, Snodgrass, Ritchie, C. Martin. **CT**: Strachan.

Italia – Liechtenstein

Guardiamo ora la nostra nazionale: ci aspetta un match sulla carta semplice ma da non sottovalutare, anche perché fuori casa, sabato 12 alle ore 20:45 presso lo stadio *"Rheinpark"* di **Vaduz**, capitale del **Liechtenstein**. Da qualche giorno ormai gira voce che **Giampiero Ventura** possa utilizzare un modulo inedito, il 4-2-4. Il tecnico ex **Torino** ha ritenuto opportuna la convocazione di **Matteo Politano**, attaccante attualmente in forza al **Sassuolo** di **Di Francesco,** e di **Danilo Cataldi**, centrocampista della **Lazio** e della **Nazionale Under 21**. Assente dai convocati anche **Giorgio Chiellini**, mentre **Leonardo Bonucci** sembra non essere al top e, per questo motivo, potrebbe non essere impiegato nella sfida contro il **Liechtenstein**. Difesa, dunque, composta da **De Sciglio**, **Rugani** e **Antonelli**, con il dubbio appunto **Bonucci**. La classifica del gruppo G vede **Italia** e **Spagna** al comando nel girone con 7 punti all'attivo; **Albania** e **Israele** si trovano a quota 6, mentre la **Macedonia** e il **Liechtenstein** sono ancora a zero punti.



Italia (4-2-4): Buffon; De Sciglio, Rugani, Bonucci, Antonelli; De Rossi, Verratti; Candreva, Immobile, Belotti, Insigne. **CT**: Ventura

Liechtenstein (4-5-1): Jehle; Rechsteiner, Polverino, Kaufmann,Burgmeier; Hasler, Wieser, Christen, Martin Buchel, Salanovic; Marcel Buchel. **CT**: Pauritsch.

Galles – Serbia

Altra partita di sabato 12 alle 20.45 è quella tra **Galles** e **Serbia** al *Cardiff City Stadium*. Il **Galles,** vera rivelazione di **Euro 2016,** è trascinato dalla sua stella **Gareth Bale**, nominato miglior giocatore dell'anno gallese, prova a scavalcare proprio la **Serbia** che guida il gruppo D con 7 punti al pari **dell'Irlanda**. Negli ultimi 5 scontri diretti tra le due formazioni il **Galles** non ha mai vinto contro i balcanici, da ricordare due pesanti risultati: 6-1 nell'ambito delle qualificazioni europee nel 2012 e il 3-0 sempre dei serbi per la qualificazione ai mondiali del 2014 in cui andò a segno anche il laziale **Djordjevic**.

Serbia (3-4-3): Stojkovic; Ivanovic, Nastasic, Maksimovic; Rukavina, Milivojevic, Gudelj, Kolarov; Tadic, A. Mitrovic, Kostic. **CT**: Slaoljub Muslin. **CT**: Chris Coleman

Galles (3-5-2): Hennessey; Gunter, Chester, A. Williams; Taylor, Ramsey, Allen, Ledley, Huws; Bale, Kanu. **CT**: Chris Coleman

Cile – Colombia

A Santiago, nella notte tra giovedì 12 e venerdì 13 novembre alle ore 00.30 italiane, si affrontano all'*Estadio Nacional Julio Martinez Prádanos* **Cile** e **Colombia**. Il **Cile,** dopo un eccellente inizio che lo ha visto nelle prime due giornate del girone di qualificazione ai mondiali del 2018 collezionare altrettante



vittorie, 2-0 all'esordio contro il **Brasile**, pirotecnico 4-3 in **Perù**, con un **Alexis Sanchez** in formato super si trova ora in settima posizione con 14 punti e deve reagire se vuole puntare allo spareggio. Dall'altra parte ci sarà la **Colombia** di **Pekerman** a quota 17 punti. Dopo il successo per 2-0 nella prima giornata contro il **Perù**, è arrivata la pesante sconfitta subita a Montevideo contro **l'Uruguay** per 3-0 e nell'ultimo scontro proprio la *Celeste* ha bloccato la squadra di **Cuadrado** sul 2-2.

COLOMBIA (4-2-3-1): Ospina; Arias, O. Murillo, Mina, F. Diaz; C. Sanchez, Aguilar; Cuadrado, James Rodriguez, Cardona; Bacca. **CT**: Pekerman.

CILE (4-3-3): Bravo; Isla, Roco, Jara, Mena; M. Diaz, Aranguiz, Vidal; Fuenzalida, Edu Vargas, Beausejour. **CT**: Pizzi.

Stati Uniti – Messico

L'ultima partita che analizzeremo è la sfida al vertice nelle **Qualificazioni Mondiali per il Nord e Centro America** . Il girone finale si apre con il confronto tra le due big **USA** e **Messico**, le due squadre si affronteranno sabato 12 novembre, alle ore 01.45 (ora italiana), le quali non falliscono un passaggio iridato rispettivamente dal 1990 e dal 1994.

States che vogliono l'undicesimo approdo ai Mondiali e la leadership continentale che negli ultimi anni si son ritagliati vista la maggior continuità rispetto agli storici rivali che, pur andando tra alti e bassi, riescono sempre a mantenere un ottimo livello. *Tricolores* che si son già qualificati 15 volte ai Mondiali: solo **Brasile**, **Germania**, **Italia** e **Argentina** hanno fatto meglio nella storia.
Osorio punterà su un 4 3 3 spiccatamente offensivo. Il tridente d'attacco sarà fomato da **Brizuela, Peralta, dos Santos,** quest'ultimo chiamato a trascinare El Tricolor a Russia2018.

Nei turni precedenti il **Messico** è passato senza problemi nel Gruppo A con 16 punti su 18, più difficoltà per gli **Stati Uniti** che hanno ingaggiato una corsa a tre nel Gruppo C, poi vinto, con **Trinidad & Tobago** e **Guatemala**. La curiosità sta nel fatto che **Stati Uniti** e **Messico** si affrontino subito dopo la vittoria di **Donald Trump**, nuovo presidente americano dopo le elezioni. Prima che parta la costruzione del muro, quindi, spazio al calcio.

STATI UNITI (4-2-3-1): Story; Orozco, Gonzalez, Besler, Acosta; Bradley, Kitchen; Yedlin, Kljestan, Green; Altidore. **CT**: Klinsmann.

MESSICO (4-3-3): Munoz; Silva, Ayala, Marin, Aldrete; Pineda, Molina, Galaviz; Brizuela, Peralta, dos Santos. **CT**: Osorio.